

**I “Giusti” per gli armeni. La memoria è il futuro.
Progetto per un comitato internazionale**

La motivazione:

Ricordare i non armeni che hanno aiutato gli armeni prima, durante e dopo il genocidio del 1915 impedisce che la Storia degli omicidi di massa e delle deportazioni sia solo quella costruita dagli aggressori o quella reinventata dai loro successori. La voce dei non armeni che sono stati testimoni dei tragici eventi del 1915-1923 può salvare dall’oblio il primo genocidio del XX secolo.

Chi sono i “Giusti”:

§ Giusto è colui che, agendo, si mette dalla parte delle vittime.

§ Il giusto è un uomo comune, in grado di pensare seguendo la morale naturale, la morale universale dei diritti dell’uomo.

§ Giusto è colui che compie anche un solo atto giusto in favore anche di una sola persona di un gruppo etnico, religioso, sociale, politico, in pericolo di estinzione, a rischio genocidario o a genocidio in atto.

§ Il giusto, spesso a rischio personale (pericolo di vita, di sicurezza, di libertà propria, di condizione individuale) e con la consapevolezza del male che può derivargli, si pone a fianco delle vittime, assistendole.

§ Il giusto, durante la sua azione, non conosce patria, religione, appartenenza politica.

§ Il giusto agisce non solamente salvando vite umane, ma anche concedendo rifugio alle vittime delle persecuzioni. Interviene presso istituzioni e governi, procura vie di fuga, denuncia pubblicamente persecuzioni, testimonia ai processi dei crimini contro l’umanità, porta aiuto ai sopravvissuti, documenta e fa conoscere atti genocidari, persecuzioni e crimini contro l’umanità, in atto o in procinto di accadere.

§ Giusto è anche colui che si adopera per ridare una patria ai sopravvissuti e per compensarli delle loro perdite.

§ Il giusto prende posizione quando il male si manifesta, o durante l'azione del male, riconoscendolo.

§ Il giusto è capace di pensare in modo autonomo lottando contro il conformismo generale, che disumanizza le vittime.

§ Giusto è colui che diventa militante della memoria, lottando contro l'amnesia collettiva.

§ Giusto è anche colui che pur facendo parte delle vittime conserva la propria dignità aiutando l'altro.

§ Uomini deboli, persino malvagi, sono a volte capaci di atti giusti.

§ Il giusto, di fronte alla vittima, trova dentro di sé la motivazione al suo agire, a differenza dell'eroe o del santo, protagonisti di un progetto di vita sostenuto da un ideale.

§ Il giusto può trovarsi dalla parte degli aggressori, fino a quando non trova dentro di sé il coraggio di opporsi al male.

§ Il giusto si oppone all'ideologia che fa sparire le persone per esigenze politiche, economiche o di potere, vede la sofferenza dell'altro e agisce.

Obiettivi del Comitato:

- 1) Ricerca e individuazione dei giusti per gli armeni.
- 2) Trasporto di ceneri o di terra tombale dei "Giusti" per gli armeni dalle diverse località con cerimonia ufficiale nel paese di appartenenza e tumulazione nel Muro della Memoria di Dzidzernagapert a Yerevan, in Armenia.
- 3) Edificazione di una "Foresta dei Giusti" (Un albero per ogni "Giusto") a Dzidzernagapert, in collaborazione con l'Armenian Tree Project.
- 4) Premio annuale alla memoria di un "Giusto" e elargizione di una borsa di studio per una ricerca di dottorato o tesi di laurea relativa a un giusto fino ad ora ignoto, in collaborazione con la Fondazione Stefano Serapian.

5) Presentazione al Parlamento della Repubblica d'Armenia di una proposta di legge per attuare il "Progetto sui Giusti per gli armeni".

Consiglio dei probiviri:

Gaghik Harutunian, Presidente della Corte Costituzionale d'Armenia

Giuliano Vassalli, già Ministro della Giustizia, già Presidente della Corte Costituzionale Italiana

Laurenti Barseghian, Direttore Museo del Genocidio di Yerevan, Armenia

Fedej Sarkissian, Presidente Accademia delle Scienze di Yerevan, Armenia

Gaghik Baghdassarian, Ambasciatore della Repubblica d'Armenia in Italia

Antonia Arslan, docente Università di Padova, Italia

Hrant Avedissian, Direttore Istituto di Storia Accademia delle Scienze, Armenia

Umberto Galimberti, filosofo, docente Università di Venezia, Italia

Alexis Govciyan, Presidente del Comité 24 Avril, Parigi, Francia

Richard Hovanissian, storico Università di Los Angeles, USA

Hilmar Kaiser, storico Università di Bochum, Germania

Alice Kelikian, storica Università Brandeis, Boston, USA

Raymond Kevorkian, direttore della Biblioteca Nubarian, Parigi, Francia

Pietro Kuciukian, Unione Armeni d'Italia, Milano, Italia

Agopik Manoukian, Presidente Unione Armeni d'Italia, Milano, Italia

Carlo Massa, regista, Milano, Italia

Henry Morgenthau III, scrittore e giornalista, Boston USA

Carolyn Mugar, Armenian National Institute, Washington, USA

Claude Mutafian, storico, docente Università di Parigi, Francia

Gabriele Nissim, storico e scrittore, Milano, Italia

Ara Sarafian, storico, Gomidas Institute, USA

Ardavast Serapian, Presidente Fondazione Stefano Serapian,
Milano, Italia

Matthew Spender, storico, scultore, Siena, Italia

Yves Ternon, medico chirurgo, storico, Parigi, Francia

Gabriella Uluhogian, docente Università di Bologna, Italia

Misha Wegner, architetto, Roma, Italia

Sibyl Wegner Stevens, scrittrice, Inghilterra

Boghos Levon Zekiyan, docente Università di Venezia, Italia

Comitato operativo:

Gaghik Baghdassarian

Laurenti Barseghian

Alice Kelikian

Raymond Kevorkian

Pietro Kuciukian

Carolyn Mugar

Ardavast Serapian

Sede del Comitato:

La sede ufficiale del Comitato Internazionale dei “Giusti per gli armeni” si trova presso il Museo del Genocidio sulla Collina di Dzidzernagapert a Yerevan in Armenia.